

DAL COMPRENSORIO

Lottiamo per le nuove generazioni

OSVALDO GALLI
Segretario generale Spi Pavia

Ancora consumo di suolo. Ancora una volta a questa provincia viene chiesto di consumare il proprio suolo. Un suolo agricolo importante e prezioso che anziché distruggere bisogna preservare. Qualcuno ha deciso che in questa nostra provincia lo sviluppo si deve basare sulle logistiche. Ciò vale a dire che lo sviluppo, quello vero, quello duraturo non ci deve essere. Non è questo lo sviluppo territoriale che abbiamo in mente. Non può essere questa la politica che questo territorio deve subire. C'è bisogno di ribellarsi. C'è bisogno di dire di no. C'è bisogno di mobilitazione. C'è bisogno che la mobilitazione sia forte affinché lo sviluppo di questo territorio tenga conto in primis della sua vocazione naturale. Non può continuamente essere violentato da scelte che non creano futuro alle nuove generazioni. Scelte che anziché migliorarlo lo impoveriscono. Noi pensionati non possiamo essere d'accordo con questa pianificazione senz'anima. Non possiamo essere d'accordo con una economia effimera. Non vogliamo vedere i nostri giovani al servizio di scelte che non hanno nulla di strategico. Di scelte che non hanno e non permettono un vero e proprio ritorno anche da un punto di vista dell'immagine di questo nostro territorio. Non possiamo condividere che la nostra pianura attraversata dal grande fiume Po (anch'esso elemento naturale da preservare) veda erigersi cubi di cemento a distruggere l'armonia del nostro vivere. Noi pensionati abbiamo conosciuto lo sviluppo dell'agricoltura. Abbiamo conosciuto la grande capacità di trasformare i prodotti agricoli di questa provincia in eccellenze invidiabili da tutti e diventare leader nazionali. Abbiamo conosciuto lo sviluppo della meccanica e l'ingegno della calzatura e non vogliamo pensare che i nostri giovani, che nostri nipoti, si debbano accontentare della povertà tecnologica di una logistica o di migrare se vogliono praticare il loro talento. Noi siamo pronti a lottare e lotteremo perché questi insediamenti non avvengano. Lotteremo perché questa provincia sviluppi posti di lavoro partendo dalle proprie vocazioni naturali. Così come lotteremo affinché la sanità presente in provincia sia sempre più vicina alle popolazioni e meno interessata al guadagno. Lotteremo perché le nostre colline si mantengano ridenti e la dove c'è bellezza questa venga salvaguardata.

PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco e della pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA *A pagina 3*

**LEGGE 23/15
IL NOSTRO
CONTRIBUTO
ALLA MODIFICA**

A pagina 2

**MODELLO
OBIS/M 2021:
COME
CAMBIA**

A pagina 5

**NON SOLO
SANITÀ
MA ANCHE
SOCIALE**

A pagina 6

**I PENSIONATI
PAVESI
E LO SPID**

A pagina 7



Il nostro contributo alla modifica della legge 23/15

ANGIOLETTA LA MONICA
Segretaria lega Spi
Mortara

Nei prossimi giorni si avvierà il processo di revisione della legge sanitaria della Regione Lombardia. Il territorio pavese contribuisce con una proposta che tiene conto delle caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della popolazione pavese, anziana e caratterizzata da patologie croniche, nonché delle caratteristiche morfologiche del territorio. Diversi sono i punti fondamentali sui quali sviluppare un nuovo modello socio-sanitario pavese.

Un forte investimento nella sanità territoriale, fortemente indebolita negli ultimi anni, per invertire la scelta fatta negli anni da Regione Lombardia finalizzata a centralizzare i servizi all'interno degli ospedali. Tale accentramento ha favorito l'espansione della sanità privata anche sul territorio pavese e pertanto risulta fondamentale rafforzare la sanità pubblica.

Altrettanto fondamentale è ricostruire una rete di sanità territoriale ripartendo dai Distretti socio-sanitari che

devono essere strutture pubbliche rapportate alla popolazione di riferimento.

Ai distretti devono essere affidati i processi relativi all'analisi dei bisogni attraverso un approccio multidimensionale e multi-professionale che determini il piano di cura e assistenziale appropriato. Sempre nell'ambito distrettuale è fondamentale recuperare la dimensione programmatoria attraverso la definizione di Piani di salute distrettuali triennali con la partecipazione dei comuni afferenti al territorio di competenza.

I distretti e le relative strutture erogative possono essere collocate presso gli ospedali di Casorate Primo e di Belgioioso, su cui esiste un progetto condiviso con le organizzazioni sindacali e approvato dal Piano di zona dell'Alto e Basso pavese e del Presst di Broni, dove si concentra la cura di una grave malattia come il mesotelioma causata dall'industria dell'amianto.

La medicina generale deve essere valorizzata come ruolo di accesso dei cittadini al sistema sanitario con nuove modalità organizzative, incentivando ad esempio l'aggregazione dei medici, in

gruppo o in rete, con la realizzazione di strutture ambulatoriali sul territorio.

Si rende necessaria una revisione dell'attuale modello di presa in carico della cronicità.

Va valorizzato il ruolo delle farmacie dei servizi in un'ottica di potenziamento della funzione dei presidi attuali delle farmacie tramite l'integrazione dei servizi, in particolare nell'area della prevenzione, del monitoraggio degli stili di salute e di controllo ed educazione alla salute, al benessere e ai corretti stili di vita. Prevedere un potenziamento del dipartimento di prevenzione al fine di rafforzare le funzioni di igiene, prevenzione e sanità pubblica nonché l'attività ispettiva nei posti di lavoro. Bisogna ipotizzare anche un riordino dell'attuale rete ospedaliera, valorizzando alcuni degli ospedali spoke del territorio, anche sulla base di progetti legati al modello country hospital, dove integrare le prestazioni territoriali con quelle ospedaliere. Tale modello potrebbe essere applicato negli ospedali di Varzi, Mede e Mortara.

Deve essere previsto un potenziamento e rafforzamento dell'ospedale di Stradella,

realizzando un reparto di sub intensiva e una gestione in loco per gli accessi al Pronto soccorso.

Per quanto concerne gli ospedali hub nella nostra provincia sono il Policlinico S. Matteo, l'ospedale di Voghera e l'ospedale di Vigevano.

Oltre a ciò è fondamentale rafforzare il ruolo multidisciplinare e multi specialistico attraverso la costruzione di rapporti sinergici tra S. Matteo, Irccs della città di Pavia e le facoltà scientifiche dell'università.

Occorre il potenziamento delle dotazioni organiche del personale del pronto soccorso. Bisogna, inoltre, integrare le funzioni dei trasporti primari e secondari mediante un processo di semplificazione organizzativa che integri le funzioni dei diversi attori dell'emergenza/urgenza.

Va valorizzata la storica sinergia tra assistenza, ricerca e formazione presente nel nostro territorio.

Tale importante patrimonio legato alla ricerca deve essere il punto di partenza per la costruzione di un polo tecnico scientifico per lo sviluppo e l'applicazione di progetti di ricerca.

Il rafforzamento di proget-

ti sulla telemedicina e tecnico-assistenza fondamentali in alcune aree marginali del territorio.

Risulta necessario rivedere il modello organizzativo e di offerta delle strutture socio sanitarie e assistenziali.

Il nostro paese deve dotarsi di una legge sulla non autosufficienza e rafforzare l'assistenza domiciliare integrata e l'assistenza domiciliare per le cure palliative per supportare le persone fragili prevedendo percorsi di supporto per gli assistenti familiari individuando un nuovo modello di residenzialità aperta per assicurare la permanenza della persona in un contesto che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un sostegno delle residue autonomie.

Riteniamo che la cultura dell'autonomia dell'invecchiamento attivo debba prendere il posto dell'assistenzialismo.

Bisogna rivedere la qualità dell'assistenza nelle Rsa perché, benché non siano ospedali, molti ospiti sono fragili e malati e quindi occorre rivedere il modello organizzativo.

Il documento completo si può consultare nel sito <https://www.spicgil.pavia.it>

Una sanità migliore? Insieme ce la facciamo

ROBERTO MORONI
Segretario lega Spi Varzi

Sul fronte della campagna vaccinale, fin dall'inizio, lo Spi assieme alla Cgil e alle altre organizzazioni confederali con i rispettivi sindacati dei pensionati, è stato presente e attivo.

Nel corso degli incontri - tenuti, in quest'ultimo periodo, con vari comuni, sia dell'Oltrepò montano e collinare che del basso pavese, e inerenti alla negoziazione territoriale - sono state avanzate proposte tese a superare e risolvere le criticità manifestatesi nella copertura vaccinale, in particolare per la popolazione anziana, avendo la Ats di Pavia previsto solo tre punti vaccinali per l'intera provincia di Pavia.

Ricordiamo che il malfunzionamento della piattaforma regionale a disposizione per le prenotazioni, chiamate a singhiozzo degli utenti, centri abitati distanti dagli Hub vaccinali, aveva procurato alla popolazione anziana, quella ultraottantenne, numerosi problemi nonché lamentele e proteste. Dagli incontri con i Comuni sono scaturite due lettere congiunte - amministrazioni comunali e sindacati - che a tutt'oggi, almeno per

la parte riguardante la valle Staffora, hanno consentito di mettere in campo un modello di vaccinazione di prossimità, infatti sono stati istituiti due centri vaccinali uno a Varzi per l'alta valle e uno a Salice Terme per la parte collinare.

I due centri attualmente continuano la propria attività di vaccinazione e stanno chiamando classi di età sempre più basse, sulla base di una organizzazione che prevede la chiamata diretta dei singoli comuni alle persone interessate. Per quanto riguarda il territorio del basso pavese si è ancora in attesa di un risposta che comunque coinvolge oltre che l'Ats, la Fondazione Irccs Policlinico San Matteo,

proprietaria del presidio ospedaliero di Belgioioso, punto individuato di vaccinazione.

Ci pare infine importante sottolineare, come su un terreno rilevante e di grande attualità, sia stata possibile costruire un'azione congiunta tra comuni e organizzazioni sindacali (elemento che costituisce di per sé un elemento di novità) che condivide un modello di prossimità, in alternativa a quello centralizzato regionale, che avvicina l'erogazione di un servizio fondamentale alle persone, e che può costituire anche per l'avvenire una strada virtuosa da perseguire sulle tematiche socio-sanitarie che stanno a cuore allo Spi Cgil.

Firma anche tu

Il nostro territorio ha avviato una raccolta firme perché le Rsa diventino luoghi dove vivere serenamente. Potete venire in tutte le Camere del lavoro del territorio, nelle sedi dello Spi diffuse in tutta la provincia di Pavia, nei mercati comunali e in alcuni luoghi simbolo che ci daranno l'autorizzazione. I calendari saranno definiti a livello di lega e gli iscritti allo Spi residenti nel comune in cui si effettua la raccolta delle firme riceveranno un sms che li avvisa del luogo e della data. **Partecipate numerosi**, vi aspettiamo.

Fascismo online combattiamolo!

Lo Spi provinciale, per celebrare il 25 Aprile ha organizzato una video conferenza per discutere del *Fascismo digitale*, cioè di quel fenomeno sempre più invasivo e incontrollabile che imperverosa sui social e diffonde idee di odio e discriminazione di sesso, di genere e politiche.

Il dibattito si è incentrato su come oggi si esprime il fascismo e su quale controllo è possibile senza che si sconfini nella limitazione della libertà individuale. I relatori hanno anche affrontato il tema delle modalità usate da noi per contrapporre alla deriva fascista i nostri valori e i principi che discendono dalla nostra Costituzione repubblicana. Il confronto fra esponenti del sindacato, Anpi e nostri iscritti è stato molto partecipato e ha evidenziato anche la difficoltà che si incontrano a contrastare la quantità di messaggi che non rispondono alla realtà dei fatti, le cosiddette *fake news* che purtroppo inondano i social. Il suggerimento degli esperti è stato quello di non rispondere per non allargare il campo di chi legge e, se i messaggi dovessero essere offensivi, di bannare, cioè cancellare il contatto.

Non è stato, invece, possibile organizzare nulla per il 1° Maggio, altra ricorrenza ricca di valori e frutto di tante battaglie condotte dai lavoratori, caduta per la seconda volta nel contesto dell'emergenza pandemica.



Il Pnrr nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni. Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interrogiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa. Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro. Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia data la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano. Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte. È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.



La forza delle donne per ricominciare

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza. Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura. Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle



loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre. E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi. Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile. La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.

EUROPA LIVIO MELGARI

I diritti sociali e il futuro dell'Europa

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obiettivi entro il 2030. Il primo obiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario. Il secondo obiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale condizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata. Il terzo obiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!

Confronto iniziato con Regione Lombardia

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org. Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani. Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani



ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.

Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.

Il tavolo sulla carenza di personale si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.

La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani. Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario,

si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.

Il tavolo sulle riaperture alle visite invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde. Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.

Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali. È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.

Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati. È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti. Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria



della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada. Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini. In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli

€ **FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale. In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il

Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.

Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.

Spese sanitarie. Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc...

Spese di ricovero in Rsa. La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da

diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.

Spese per addetti ai servizi alla persona (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito

complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita), anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico. La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico. Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.



Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla

propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto

la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale

(SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

Le informazioni presenti

Dati anagrafici

Tipo, categoria, numero, sede Inps

Importo tredicesima
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

Iscrizione sindacato

Perequazione automatica
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

Importo lordo
Importo senza applicazione della tassazione

Importo netto
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

Eventuali detrazioni

Trattenute fiscali per addizionali
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

Le novità 2021

MODALITÀ DINAMICA
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

QUATTORDICESIMA
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

AVVISI SPECIFICI
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

Non solo sanità ma anche sociale

SERGIO POMARI

Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana. All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli. L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti. Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati



che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.

Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, ...) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.

Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:

- preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
- prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
- sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
- sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di

progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;

• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.

Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.

Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa della rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di

appartamenti protetti...), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.

Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali (LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.

Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.

Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, ...) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

Giochi di Liberetà: a **Cattolica** in sicurezza



MERIDA MADEO

Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nel l'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.



Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali. Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.

Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo. Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.

I luoghi, che allestiremo per svolgere

alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento. Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare. Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.

Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*



per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.

Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

I pensionati pavese e lo Spid

FABIANO ROSA
Segreteria lega Spi
Voghera

Lo Spid serve anche a te, per ottenerlo vieni allo Spi.

Così esordiva l'articolo del segretario organizzativo regionale Mauro Paris sul numero scorso del nostro giornale *Spi Insieme*.

Nell'articolo venivano ben argomentati i motivi per i quali anche per i pensionati è utile avvicinarsi all'uso di questo strumento, entrare in questo mondo che permetterà ai cittadini di relazionarsi alla pubblica amministrazione in digitale, cioè senza recarsi di persona nei vari uffici o avere intermediari nel rapporto con le varie agenzie.

Spid è l'acronimo di Sistema pubblico di identità digitale, cioè il sistema che identifica in modo univoco ogni cittadino in rapporto alla pubblica amministrazione - e, in modo sempre più diffuso, a diversi soggetti privati.

Il cittadino potrà, ad esempio, attraverso questo strumento, anche in vista della cessazione del funzionamento del Pin, entrare nel proprio profilo Inps per visualizzare e stampare la CU, l'Obis/M, il cedolino della pensione, le comunicazioni che Inps rivolge alla persona. Ugualmente potrà interfacciarsi con Agenzia delle entrate per stampare e compilare il mod. 730 o accedere alle visure catastali degli immobili posseduti.

O ancora, per fare un ultimo, ma importante esempio, può collegarsi al proprio Fa-

scicolo sanitario personale nel sito di Regione Lombardia per vedere quasi in tempo reale l'esito degli esami medici o stampare ricette o effettuare prenotazioni.

Gli esempi che precedono fanno capire perché lo Spi regionale ha ritenuto doveroso farsi promotore di questa opportunità presso i propri iscritti e verso i pensionati che vorranno iscriversi al nostro sindacato, stipulando, con la Società Register.it proprietaria del marchio SPIDITALIA, una collaborazione che consente ad alcuni volontari Spi di effettuare il riconoscimento *de visu* e fare da tramite per l'ottenimento dello Spid da parte del pensionato.

Anche lo Spi di Pavia in molte sue sedi della provincia offre ai propri pensionati iscritti questo servizio che, iniziato nel mese di aprile, sta ottenendo sempre più adesioni.

Per il **Pavese** i pensionati potranno prenotare per l'ottenimento dello SPID nelle sedi di Pavia (0382-389237), Belgioioso (0382-389295), Casorate Primo (02-90059353), Cava Manara (0382-451132), Landriano-Vidigulfo (0382-404744). Per la **Lomellina**, oltre che a Vigevano (0382-389323), i nostri volontari opereranno nelle sedi di Mede (0382-389350), Mortara (0382-389365), Garlasco (0382-389279).

In **Oltrepò** riceviamo i pensionati nelle sedi di Voghera (0382-389300), Casteggio (0382-389290), Stradella (0382-389355), Varzi (0382-389285).

Altre info su giorni e orari, disponibili sul sito dello Spi

Pavia, <https://www.spicgil.pavia.it>

Il servizio di riconoscimento *de visu* sarà effettuato su appuntamento telefonando ai numeri indicati, e potrà essere fornito **unicamente in presenza**.

Il pensionato dovrà, **necessariamente**, avere con sé, un documento di identità e la tessera sanitaria in corso di validità, un telefono cellulare personale (smartphone) sul quale dovrà poter ricevere e consultare al momento la mail personale e gli sms.

Entro poche ore dal buon fine della pratica, il pensionato potrà utilizzare il proprio Spid rilasciato da Spiditalia. Ovviamente, gli operatori volontari Spi-Cgil saranno disponibili per assistere i pensionati nella successiva attivazione dello Spid e nell'avviarli all'utilizzo.

È interesse del sindacato pensionati della Cgil favorire l'avvicinamento dei propri iscritti pensionati di qualunque età al mondo del digitale per promuoverne l'inclusione e la possibilità di districarsi nei non sempre agevoli percorsi della burocrazia digitale e nel contempo adoperarsi perché queste modalità siano sempre più facilmente agibili da chi è meno esperto nell'uso delle più recenti tecnologie.

Invitiamo quindi gli iscritti e i pensionati che attraverso questo servizio intendano iscriversi allo Spi Cgil a telefonare e a venire nelle nostre sedi e Camere del Lavoro. Troveranno anche in questo caso attenzione, disponibilità, competenza.

L'Arsenàl oggi spazio collettivo

Situato in via Riviera, nell'area lungo la sponda sinistra del Ticino, è chiamato dagli abitanti di Pavia semplicemente *l'Arsenàl*.

Si tratta di un ampio complesso militare di antica data, dalla superficie di circa 140 mila metri quadri composto da diversi edifici e vaste aree verdi e attraversato da un corso d'acqua, il Navigliaccio. Appena un anno dopo l'unità d'Italia, nel 1862, sotto il Regno di Vittorio Emanuele II, l'area di cui sopra venne espropriata per uso militare. Già nel 1859 il Reggimento Pontieri era stato collocato nell'adiacente caserma San Salvatore (Rossani) che occupava un edificio e due chiostri della omonima basilica. Nel 1874 le Officine Pontieri del Genio cominciarono la costruzione e la lavorazione di materiali non esclusivamente relativi ai ponti. Gli edifici attuali furono edificati tra il 1865 e la fine del secolo, osservando lo stesso criterio estetico e architettonico con mattoni a vista.

Quella che fu chiamata dal 1890 Officina Costruzioni del Genio Militare, impiegò fino a 1200 operai durante la Prima Guerra Mondiale, e ampliò la propria area, fino a occupare ben 75mila mq, dei quali 25mila coperti.

Durante il secondo conflitto mondiale si raggiunse il numero di duemila operai, addetti alla produzione di apparati e strumenti a carattere logistico - ponti di barche, cucine da campo etc.

Cambiò di nuovo la propria denominazione, sia prima della fine della guerra che dopo di essa, finché nel 1977 fu mutata definitivamente per decreto ministeriale in Stabilimento Genio Militare. Dagli anni '70 iniziò un lento declino, fino alla chiusura nel 2010.

Dismesso dal Ministero della Difesa, passò al demanio Civile nel 2015. Rientrò così nella procedura del cosiddetto Decreto Sblocchi Italia, finalizzato a promuovere iniziative di valorizzazione degli immobili pubblici non utilizzati, al fine di contrastare il degrado e l'abbandono di questi beni e per creare sviluppo economico e sociale per il Paese. Come risulta dal sito Mibact <https://benicomuni.csvnet.it/recupero-dellex-arsenale-di-pavia/> con "D.M. del 02/12/2016 viene stabilito l'intervento di 10 milioni euro di finanziamento prevede il trasferimento nel sito, dismesso dal Ministero della Difesa, di una parte consistente di archivi per la realizzazione di un importante polo archivistico di MIBACT e Regione Lombardia. Il nuovo archivio occuperà inizialmente circa un terzo del complesso e sarà aperto ai cittadini per la consultazione dei documenti. In un secondo momento si provvederà alla riqualificazione del resto del complesso da dedicare a spazi culturali e servizi."

Il Centro servizi per il volontariato di Pavia segue il percorso iniziato da un gruppo di cittadini che nel 2015 si è poi costituito in organizzazione di volontariato, denominata *Arsenale creativo*.

L'associazione porta avanti un processo di progettazione partecipata, per far sì che l'ex Arsenale di Pavia diventi uno spazio rigenerato a disposizione della collettività.

Nel 2015 il Demanio ha lanciato una manifestazione di interesse, chiusa nel mese di ottobre, per raccogliere idee, suggerimenti e progetti per il recupero e la valorizzazione dell'area, a cui ha partecipato anche l'associazione Arsenale Creativo.

Nel mese di giugno 2017 (dall'8 al 24) si è svolta l'iniziativa *Ricoloriamo l'Arsenale*, con cui, dopo molti anni, l'Arsenale è tornato ad accogliere la cittadinanza, con un calendario di eventi per tutte le età. Nel luglio dello stesso anno, in una mostra al Castello Visconteo, è stato dato risalto alle proposte degli studenti del secondo anno del corso di Laurea magistrale in Architettura del Politecnico di Milano. Il progetto intitolato *Una strategia per la città* consiste in un concreto progetto civile e urbano, con esiti interessanti sul riuso dell'ex Arsenale di Pavia. Tra le ultime proposte del 2020, non possiamo tralasciare quella di ridare una sede a un locale che appartiene alla storia musicale, e non solo, di Pavia: Spaziomusica.



Un diritto conquistato

CLAUDIO REMUS
Segretario lega Spi
Casteggio

Questa incredibile vicenda ha inizio a febbraio del 2019, quando un'anziana signora ultra 65enne, peraltro già in possesso del riconoscimento di invalidità al 100 per cento come portatrice di handicap con difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della sua età, inoltrò domanda di aggravamento con richiesta di accompagnamento, essendo nel frattempo le sue condizioni peggiorate. Il tutto certificato dal medico, che riteneva la signora non in grado di svolgere le normali funzioni quotidiane, se non con l'assistenza di persone terze.

La commissione medica che valutò la domanda, pur riconoscendo in qualche modo l'avvenuto aggravamento, negò la conseguente inden-

dità di accompagnamento. Come si vede non sempre le evidenze di un diritto certo danno luogo al suo ottenimento.

La signora si rivolse quindi al nostro patronato e, in raccordo con i compagni che avevano istruito la pratica, si decise di far valere il diritto davanti al giudice del lavoro. Questo significa che, una volta che l'avvocato della Cgil ha inoltrato il ricorso, il giudice nomina un perito legale del tribunale al quale verrà affidato il compito di accertare se i fatti introdotti dal ricorso rispondano al vero. Nel nostro caso la perizia medico-legale ha accertato che "la ricorrente si trova in una condizione connotata dall'incapacità di svolgere in autonomia gli atti quotidiani della vita confacenti all'età, ovvero con la necessità di ricorrere all'aiuto di terze persone nella deambulazione e quindi tale da ritenere la stessa

bisognevole di assistenza continuativa".

Visto il giudizio tecnico, il giudice del lavoro di Pavia ha quindi emesso la sentenza riconoscendo alla nostra assistita il diritto negato e condannato l'Inps al pagamento della indennità di accompagnamento in modo retroattivo a partire dal febbraio 2020.

Questo ci riporta al lavoro che svolgiamo quotidianamente nelle nostre sedi dello Spi Cgil, a tutti quegli anziani con fragilità e patologie che vengono da noi in cerca di aiuto, a quanti chiedono con forza il rispetto della persona e dei loro diritti spesso negati. Il nostro intervento e quello dei nostri volontari sul territorio diventa fondamentale per affermare, in alcuni casi, bisogni elementari delle persone. Questa sentenza ci insegna, una volta in più, che i diritti non vengono regalati, ma vanno sempre conquistati.

Spi Stradella: cambio di guida!

TIZIANA CENDALI
Segreteria Spi Pavia

Lo scorso 29 aprile lo Spi di Pavia ha provveduto alla sostituzione della segretaria della lega di Stradella, **Daniela Lané**, per fine mandato.

Il comitato direttivo della lega ha eletto **Attilia Patelli**. "Quando mi sono avvicinata allo Spi - ci ha detto Attilia - non pensavo certo che mi sarei trovata, dopo circa un anno e mezzo a ricoprire questa carica. In quest'anno e mezzo è successo di tutto. Raggiunta l'età della pensione mi sono dovuta reinventare la vita, prima scandita dal ritmo del lavoro, con tutto quello che ne consegue, poi da una pandemia che

pur troppo ha cambiato il nostro modo di rapportarci agli altri e che ci ha segnato in maniera indelebile, provocando una sorta di paura degli uni verso gli altri. Infine è arrivata la nomina alla carica di segretaria di lega di Stradella-Broni.

Finora devo dire sono sempre stata ben lontana dall'assumere grandi responsabilità, anche se ho svolto con passione, l'incarico di rappresentante sindacale nell'ente presso cui ho lavorato per trenta anni.

Ho accolto quindi la mia elezione a segretaria della lega di Stradella, con una certa titubanza e il timore di non essere all'altezza del compito poiché non sarà facile sostituire di chi mi ha preceduto. Sicuramente



avrò bisogno della collaborazione di tutti quelli che in questi anni, si sono dedicati a portare avanti gli uffici dello Spi sia di Stradella che di Broni, in maniera egregia, dedicando volontariamente il loro tempo al fine di realizzare i valori e gli ideali, che contraddistinguono da sempre la Cgil. Auguri un buon lavoro a tutti e anticipo che sarò la prima a chie-

dere collaborazione e aiuto per svolgere al meglio il ruolo che mi è stato affidato".

Daniela Lané ha poi rivolto un saluto a tutti i volontari che hanno collaborato con lei in questi anni: "Guardandomi alle spalle per cercare di tracciare un bilancio della mia permanenza fra i pensionati Spi, la bilancia pende decisamente al positivo. Certo ci sono stati momenti di non facile gestione, come si può intuire; ma abbiamo sempre cercato di non fare mai mancare il nostro supporto ai pensionati e alle persone che a noi si rivolgevano. Uso i verbi al plurale perché l'attività della lega è sempre stata collegiale. Il motore della lega sono i suoi volontari, quelli che ogni mattina aprono le por-

te delle sedi, accolgono chi si rivolge a noi e ascoltano le loro richieste. A Maria Rosa, Ornella, Mariassunta un grazie, ma non un addio, continuerò insieme con loro l'esperienza di volontaria dello Spi. Ad Attilia l'augurio di trascorrere i prossimi anni operando in serenità e con profitto, certa che il suo impegno sarà ripagato dal sorriso e dall'affetto dei nostri pensionati".

A noi della segreteria di Pavia non rimane che fare i migliori auguri di buon lavoro ad Attilia Patelli e rivolgere a Daniela Lané un ringraziamento per l'impegno che ha saputo dare oltre che per il contributo politico sindacale che ha portato e che sicuramente porterà ancora come volontaria..

Area Benessere: ci siamo!

La campagna vaccinale e l'affievolirsi della pandemia ci permettono di riprendere l'attività dell'Area benessere pur nel pieno rispetto delle norme anti Covid, che non dobbiamo assolutamente trascurare se vogliamo tornare alla tanta sospirata normalità.

Vi segnaliamo, dunque, le nostre prossime iniziative.

Giugno: giornata nel verde dell'Oltrepò a Pian del Poggio. Pranzo e salita in seggiovia sul monte Chiappo al rifugio luogo della resistenza partigiana.

1-2 Luglio: Festa provinciale di Liberetà. Il luogo sarà comunicato successivamente perché siamo in attesa

dei permessi necessari allo svolgimento. Durante la festa saranno premiati i lavori selezionati fra quelli partecipanti ai concorsi di Poesia, Racconti, Fotografia, Pittura, Scultura per i quali nelle singole leghe sono stati predisposti i moduli di partecipazione e il regolamento.

Luglio: *Passo a passo per Pavia* Conosciamo la nostra città, tre visite guidate nel centro storico.

Settembre: inaugurazione de *La panchina viola* nel Comune di Belgioioso.

Verrà posizionata una panchina in ricordo e riconoscenza del lavoro svolto dagli anziani nel nostro territorio, in quanto portatori

d'impegno per il progresso del nostro paese.

Ottobre portiamo la bella musica agli anziani nelle Rsa.

Novembre: ricorderemo i nostri compagni Giovanni Torlaschi e Giancarlo Barbarossa, con l'assegnazione di due borse di studio per lavori svolti dalle studentesse e dagli studenti del liceo classico Grattoni di Voghera e del liceo artistico Omedeo di Mortara.

Dicembre: continueremo la nostra iniziativa inaugurata tre anni fa *La povertà non scade* con raccolta di generi alimentari da destinare ad associazioni o parrocchie a scelta delle singole zone.

Nuova sede Spi a Pavia

Una nuova sede Spi sarà aperta e in piena attività dall'inizio di Giugno. Questa scelta è stata fatta per poter rimanere vicino ai nostri iscritti e anche per poter assistere tutte le persone in difficoltà che, in questo ultimo anno, hanno dovuto confrontarsi con la crisi sanitaria, sociale e lavorativa. Lo Spi ha fatto la scelta di uscire dai luoghi pubblici, dove svolgeva la propria attività, in quanto nel periodo pandemico, tali luoghi erano interdetti alle persone e non siamo riusciti a soddisfare tutte le esigenze del momento con la nostra presenza.

La nuova sede si trova al **rione Maestà (vallone) in piazza A. De Gasperi 9**.

L'attività sarà quella di sempre: sindacale, assistenziale sia fiscale sia di patronato. L'assistenza alla compilazione di pratiche e il nuovo servizio di rilascio dello Spid per le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni.

I giorni di apertura saranno dal **lunedì al venerdì dalle 9 alle 12**. Saranno programmati altri due pomeriggi dalle 14.30 alle 16.30.

Seguirà una dettagliata informazione con un volantinaggio capillare nei quartieri e informazioni attraverso i canali social e web. Vi aspettiamo nella nostra nuova sede anche solo per un fraterno saluto.

Ricordando Gaetana e Paola

Vogliamo ricordarle per il lavoro svolto e per il loro impegno di questi anni nello Spi e con lo Spi. **Gaetana Martino** veniva da molti anni di militanza nella Cgil, era stata delegata sindacale e membro del direttivo della Funzione pubblica durante il periodo lavorato presso la Rsa Pio Pertusati di Pavia, e una volta in pensione si era iscritta allo Spi e aveva seguito con attenzione e cura lo Sportello sociale per la lega di Pavia. Era una persona di buon carattere, allegra e di vari interessi.

Paola Colantoni era invece un po' più riservata, con molteplici interessi anche al di fuori del mondo sindacale. Dopo il lavoro svolto nel laboratorio di analisi della Clinica Maugeri, anche lei era entrata a far parte della nostra organizzazione, dando la sua disponibilità a seguire problematiche sociali, spesso in collaborazione con Gaetana, e a partecipare alle iniziative del Coordinamento donne.



RIPARTIAMO!

Vieni ai **Giochi di LiberEtà:**
con noi il divertimento è sicuro!

dal 13 al 17 settembre 2021

Cinque giorni insieme tra mostre, dibattiti, tornei di briscola, burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

350 euro
Quota individuale di partecipazione in camera doppia

Per info e prenotazioni:
tel. **339 1050524** - mail rosetta.cambiase@cgil.lombardia.it
Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS